

Alla scoperta dell'Antica Grecia in trenta miti

LINK: https://www.huffingtonpost.it/blog/2025/11/24/news/alla_scoperta_dellantica_grecia_in_trenta_miti-20586017/



Alla scoperta dell'Antica Grecia in trenta miti di Marilu OlivaZeus è il patriarca, Hermes il briccone, Perseo il bambino esposto, Narciso il ragazzo-fiore, Arianna la signora del labirinto e così via, ne 'Gli dei e gli eroi dei Greci', uscito per **Raffaello Cortina** Editore. Ancora una volta il professor Giulio Guidorizzi, uno dei più grandi studiosi e divulgatori del mito greco, ci conduce nell'Olimpo e tra i saliscendi di una terra primordiale, la cui economia era basata sulla pastorizia e sull'agricoltura, ma anche, in tempi micenei, sull'aggressione e la guerra. Ed ecco perché abbiamo, nell'immaginario epico, tanti guerrieri che combattono per anni e anni e poi stentano a tornare a casa. Ulisse non è l'unico il cui *nostos* sembrava segnato dagli ostacoli, ad Agamennone andò peggio, come ci racconta questa citazione dall'Odissea tradotta da Maria Grazia Ciani: 'Ad uccidermi è stata la mia sposa crudele. Mi ha gettato sul corpo una rete

da pesci, inestricabile. Ha affondato il pugnale due volte, mentre mi dibattevo là dentro come un tonno arpionato, poi quando sono crollato a terra mi ha colpito una terza. A terra, nudo, io agitavo violentemente le braccia e le gambe, il sangue usciva soffiando dalle mie vene'. Con tanto di fonti e bel corredo iconografico, questo libro ci consegna, come recita il sottotitolo, 'Una civiltà in 30 miti'. Perché i miti non sono solo storie fantasiose capaci di lasciarci lo stupore dipinto in volto. Ma rivelano soprattutto l'impronta di un'epoca, di una mentalità, di un modus vivendi. Dietro di essi si cela è sistema di pensiero che ha condizionato i millenni a venire e che, quindi, abbiamo ereditato: 'Quella che viene definita mitologia greca è in realtà un labirinto di racconti, storie nate in luoghi e tempi diversi, leggende locali, opere letterarie: un organismo vivente che continua a riprodursi, fili che corrono paralleli tra loro

e si intrecciano in mille varianti'. Conosceremo più a fondo il pantheon e gli eroi, con le loro contraddizioni, capiremo ad esempio la corrispondenza tra Era, regina degli dei, e Afrodite, divinità che detiene lo scettro sulla bellezza e sull'amore: la prima presiede sul matrimonio come forma istituzionale, la seconda - con la sua libera, leggiadra leggerezza - lo disgrega. Poseidone è il dio dalle chiome azzurre, come poeticamente lo chiama Omero, ma non dimentichiamoci che è anche 'scuotitore di terre'. Apollo ha il primato sulla bellezza eppure, lui così splendente ed etereo, può manifestare un aspetto funesto e terribile e lanciare implacabili pestilenze. Edipo, attraversando senso di colpa e sofferenza nel suo inconsapevole destino, ci lascia un messaggio poco consolatorio e ineluttabile: non c'è una giustizia e forse nemmeno una spiegazione. La barbara Medea, che giunge da una terra

selvaggia come la Colchide, infrange ogni legge umana e divina. E se Teseo viene definito 'gentleman', l'autore ci spiega che è un 'personaggio tutto sommato mediocre, rispetto alla grandezza di altri eroi'. Si chiarisce poi che gentleman non fu certo con le donne: tra violenze, rapimenti e abbandoni di giovani principesse, Teseo guadagna forse il primato dell'uomo più canaglia in cui una fanciulla avrebbe potuto imbattersi! Un bel libro che si legge con piacevolezza, imparando tanti dettagli su un mondo che pensiamo lontanissimo, eppure ci appartiene nel profondo, perché racconta di noi molto più di quanto crediamo.